

**APPROFONDIMENTO: DANZARE IL QUADRATO, IL CERCHIO
E IL TRIANGOLO DI OSKAR SCHLEMMER**

Q La *Danza dei gesti* (1926) (<https://youtu.be/kL1-IqA0BaI> 4.51), di cui qui vediamo pochi frammenti, è stata creata da Schlemmer, un pittore del Bauhaus a capo del Teatro di questa scuola, che ha svolto una importante attività di avanguardia negli anni '20 e inizio anni '30 del Novecento. Questa danza rispecchia le leggi dei colori, degli angoli e delle posizioni dello spazio enunciate da Kandinskij nel suo *Spirituale dell'arte*. La teoria delle corrispondenze di questo artista, per la quale «ciascuna forma ha un contenuto interiore» (come pensava anche Laban), viene ulteriormente rafforzata dalla forza qualitativa del colore che ne riempie le forme. Il giallo e il blu, secondo alcuni importanti studi di psicologia della percezione, si riteneva avessero contenuti di forza in contrasto tra loro: rispettivamente la forza dirompente e aggressiva del giallo e la forza arretrante e debole del blu. Questo determina il fatto che nella *Danza dei gesti* i tre danzatori-attori seguano queste regole dei colori: il danzatore blu è posto sul fondo del palcoscenico, quello rosso al centro e quello giallo davanti. Nel suo studio sulle combinazioni delle forme primarie con i colori, Kandinskij associò la natura “fredda-calda” del **quadrato**, che tende naturalmente verso il rosso (colore che sta tra il giallo e il blu), agli angoli retti; le linee spezzate e gli angoli acuti che formano un **triangolo**, tendono al giallo (caldo); gli angoli ottusi, che perdono la loro forza aggressiva, si associano alla “linea senza angoli” costituita dal **cerchio**, che tende naturalmente al colore blu (freddo). L'orientamento del blu è arretrante (cioè va indietro); quella del rosso è a metà tra avanti e indietro; quella del giallo è in avanti. Il danzatore in giallo entra per primo, avanzando in modo deciso. Poi arretra con piccoli passi; i suoi movimenti sono veloci; dopo piccoli saltelli attorno alla sedia, vi si abbandona sopra. Entra nel frattempo il danzatore in rosso, che avanza più pesantemente, compiendo un percorso ad angoli retti (pesantezza e stabilità). Il danzatore in blu entra per ultimo trascinandosi sulle mani e sui piedi e assumendo con il corpo una forma quasi orizzontale (angolo ottuso di 150°). I tre personaggi indossano una maschera con occhiali e grandi baffi neri. Il giallo è seduto di profilo, il rosso di fronte; il blu è sdraiato su un lettino alla turca. Essi percorrono le traiettorie, rese visibili sul palcoscenico per mezzo di un tappeto geometrico, a seconda della propria tipologia caratteriale. Il movimento basilare della camminata, tra i più difficili da interpretare, proprio per la sua disarmante semplicità, è esplorato nelle tre diverse velocità, con un'attenzione allo stile per ciascuna camminata.